

# CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34016 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: [bruno.cavicchioli@aliceposta.it](mailto:bruno.cavicchioli@aliceposta.it)

---

Al Signor Ministro per i Beni  
e le Attività Culturali  
on. Francesco Rutelli  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 – Roma

Trieste, 15 gennaio 2007

Egregio Signor Presidente,

ricorriamo a Lei, confidando che un Suo autorevole intervento possa essere decisivo nell'azione che – da anni – stiamo conducendo nei confronti del comune di Trieste.

Ci presentiamo. Siamo un gruppo di cittadini, innamorati della nostra Trieste, e tentiamo di opporci in tutti i modi leciti alla progressiva distruzione dei selciati, lastricati, cordoli, fontane per l'approvvigionamento idrico risalenti al periodo teresiano che, nel corso dei vari lavori edili stradali, vengono distrutti e sostituiti con materiale moderno, non locale.

Abbiamo denunciato il fatto alla Procura della Repubblica, anche perché molto di questo materiale viene rivenduto dalle ditte a privati, causando con ciò un danno erariale al comune stesso. Di questo si sta occupando anche la Corte dei Conti di Trieste

Circa un anno fa siamo stati ricevuti dall'arch. Ugo Soragni, direttore della Soprintendenza di Trieste, che ci aveva promesso un'azione di collaborazione. Nonostante ripetute richieste da parte nostra non se ne è fatto più nulla.

Nel frattempo la devastazione continua, non solo da parte del comune di Trieste ma anche da parte dell'Acegas (che cura gli acquedotti) e dell'Autorità Portuale per quel che riguarda il fronte mare.

La Soprintendenza, in data 4.11.2004, aveva inviato una lettera al comune ricordando l'osservanza del D.Lgs. 42 del 22.1.2004, per cui qualsiasi oggetto più vecchio di cinquant'anni prima di essere toccato avrebbe dovuto avere il suo nulla-osta. La norma viene totalmente disattesa ed il danno continua. Di recente sono state stravolte le rive, con un danno culturale/economico incalcolabile, che hanno cambiato di molto l'aspetto storico del sito.

Nel ringraziarLa, egregio Signor Presidente, per quanto riterrà di poter fare, Le alleghiamo copia della lettera, di cui sopra, e copia di quel che si sta facendo di positivo a Venezia, confidando che il Suo ministero possa giovare di un provvedimento analogo su scala nazionale.

Con i migliori saluti,

il presidente:  
Bruno Cavicchioli